

Nota metodologica Trade Picks

Universo dei titoli oggetto di trading.

I titoli oggetto di osservazione sono scelti in base a criteri di liquidabilità, capitalizzazione e/o rapporto multipli/crescita. Si tratta di titoli italiani ed esteri (per la maggior parte appartenenti al FTSE Mib e allo Stoxx50, data la maggior liquidità). La lista dettagliata dei titoli oggetto di raccomandazione è disponibile su richiesta da effettuare all'indirizzo tradepicks@intesasanpaolo.com.

Metodologia.

Il presente documento è preparato sulla base dell'**analisi tecnica**, che è lo studio dell'andamento dei prezzi dei mercati finanziari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici, studiando la sua storia passata. In altre parole, l'analisi tecnica si prefigge di analizzare e comprendere, attraverso l'analisi del grafico, l'andamento dei prezzi, il quale a sua volta rispecchia le decisioni degli investitori; e si basa sull'assunto fondamentale che, poiché il comportamento degli investitori si ripete nel tempo, al verificarsi di certe condizioni grafiche, anche i prezzi si muoveranno di conseguenza. La disciplina individua il trend in cui è incanalato il titolo: l'eventuale violazione di supporti e resistenze può fornire indicazioni operative.

La durata delle raccomandazioni può variare dall'essere infra-giornaliera a diversi giorni /mesi, a seconda del tempo che può metterci il titolo a raggiungere il prezzo obiettivo o a violare il livello di stop con una perdita massima predeterminata tra il 3% e il 4% e in casi eccezionali di forte volatilità estendibili al 5-6%.

Note metodologiche aggiuntive.

Le indicazioni espresse nel presente documento possono essere generate sia in un trend al rialzo, che in un trend al ribasso. Nel primo caso ci si aspetta un'ulteriore accelerazione al rialzo, grazie al superamento di livelli resistenziali o configurazioni tecniche che lascino presagire questo; di contro, in un trend al ribasso ci si aspetta un recupero nel breve, secondo la valutazione dell'analista. La metodologia utilizzata si basa su analisi tecnica con un approccio cosiddetto "top-down" che parte da un'analisi dei principali indici azionari (S&P500; Dow Jones; Nasdaq; Eurostoxx,) considerando sia lo scenario macroeconomico di fondo che il quadro intermarket, per poi scendere a quella settoriale e man mano ai singoli titoli. Dopo aver esaminato il trend di medio/lungo periodo, quello di breve e la forza relativa dei vari settori e titoli si decide quanti e quali titoli proporre sulla base dei segnali tecnici sotto definiti.

L'approccio non è basato su un trading system ed è pertanto dipendente dalle valutazioni effettuate dall'analista sulla base di segnali predeterminati. L'analista può decidere di proporre un titolo sia in caso di un segnale tecnico rialzista o in alternativa, come criterio secondario, in caso di prossimità di un livello supportivo, dal quale le quotazioni potrebbero rimbalzare. I segnali rialzisti vengono forniti dalla violazione al rialzo di resistenze dinamiche (come le trend line) o statiche (come i livelli puntuali), o da configurazioni tecniche (pattern come testa e spalle rovesciato, violazioni flag; engulfing ecc) che lascino presupporre il proseguimento del segnale fornito. Solo a supporto dei segnali precedenti vengono esaminate anche le medie mobili e considerati indicatori e oscillatori (come RSI, MACD, OBV, Stocastico). L'RSI è uno degli oscillatori più utilizzati mette in relazione la media delle chiusure al rialzo con la media delle chiusure al ribasso di un determinato range temporale (solitamente si usa a 14 giorni). La banda di oscillazione resta compresa sempre tra 0 e 100 e quando vengono raggiunti determinati livelli si riscontrano l'ipercomprato e l'ipervenduto, segnali che solitamente avvisano della possibile inversione di Trend. Il MACD permette di individuare differenti tipi di segnali. Il più importante e determinante è quello generato dall'incrocio della linea MACD con la Signal Line. Un incrocio al rialzo di queste due linee genererà un segnale d'acquisto, mentre uno al ribasso darà quello di vendita. L'Obv si basa sul presupposto che le cosiddette mani forti entrano (fase di accumulo) o escono (fase di distribuzione) dal mercato in anticipo rispetto alla massa degli investitori, considerando l'evoluzione dei volumi in rapporto con l'andamento dei prezzi, ovvero calcolando la somma algebrica dei volumi scambiati nelle varie sedute di borsa. Lo Stocastico misura il rapporto fra il prezzo di chiusura di un valore e il range dei suoi prezzi considerati in un periodo di tempo scelto, arbitrariamente dall'analista. Pertanto, studia il trend in funzione dei prezzi di chiusura indicando livelli di ipercomprato e ipervenduto. Ha un valore di intervallo di oscillazione tra 0 e 100: sopra 70 indica ipercomprato, sotto 30 ipervenduto, indicando situazioni di anomala forza nel primo caso e anomala debolezza nel secondo.

Il range dei titoli analizzati varia a seconda del momento di mercato. In momenti in cui è maggiore l'aspettativa di trend al rialzo o di recupero del mercato saranno presenti in portafoglio un maggior quantitativo di titoli; in momenti più rischiosi le posizioni in essere saranno di numero inferiori. Generalmente il range varia da 0 a 25 titoli, fino a un massimo di 30 titoli nei casi in cui il trend del mercato sia particolarmente forte. Le raccomandazioni rimangono in essere fino a quando non violano gli stop o i target indicati.

Generalmente i titoli vengono di volta in volta selezionati per le loro caratteristiche di migliore posizionamento in termini di forza relativa, sul presupposto che anticipino o evidenzino già segnali di forza relativa o superamenti di resistenze, che lascino presagire nuovi rialzi.

Il documento segnala i livelli di ingresso/uscita sui titoli oggetti di trading e riporta le posizioni aperte.

L'approccio intende selezionare operazioni, fissando fin dall'inizio livelli di ingresso, stop loss e target per ogni idea di trading suggerita. Se il titolo conferma il segnale registra una performance positiva e il trend di mercato lo consente, si tende ad alzare il livello di stop loss suggerito, portandolo il più possibile vicino al prezzo originale di ingresso, che di solito è un livello supportivo, consentendo in tal modo di ridurre le probabilità di perdita e offrendo la possibilità di utili futuri nel momento in cui si sposterà la stop loss al di sopra del prezzo di ingresso (trailing stops).

La stop loss generalmente viene fissata in prossimità di livelli supportivi; viceversa, il target viene posto in prossimità di resistenze, che, a seconda dell'impostazione grafica, potrà essere alzato o abbassato a seconda di come evolve il grafico e il trend del mercato azionario in generale. Sia stop loss che target vengono riaggiornati quotidianamente (e in alcuni momenti di mercato anche più volte al giorno).